

Voltido «Un centro culturale a tutela della nostra identità»

«Non solo fini ricreativi, bensì un luogo dove la modernità e le tradizioni locali possano convivere»

IL SINDACO BORGHETTI

«NON SIAMO INFERIORI RISPETTO AI CENTRI PIÙ GRANDI»



■ **VOLTIDO** «Non abbiamo alcun complesso di inferiorità rispetto a Comuni più grandi, vogliamo questo miglioramento per proiettarci verso il futuro e per dare comunque le stesse opportunità presenti altrove». Il sindaco *Giorgio Borghetti* (nella foto) rimarca che il progetto «si traduce anche in una risposta operativa alla classifica che ha visto il nostro paese agli ultimi posti per tasso di scolarità. So cosa bisogna fare – osserva Borghetti –, poi ovviamente dipende dagli interessati ma stiamo predisponendo tutto per ovviare ad una mancanza di strumenti».

■ **VOLTIDO** Sono iniziati i lavori di ristrutturazione del centro ricreativo voltidese, voluti dall'amministrazione comunale per creare un centro di aggregazione. Per la realizzazione dell'opera il Comune ha chiesto e ottenuto dal Gal Oglio Po un contributo di 45.857,34 euro, nell'ambito del bando denominato «Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale», per affrontare il problema della progressiva perdita di identità della piccola comunità locale. «Il centro ricreativo – spiega il sindaco **Giorgio Borghetti** – non assolverà solo lo scopo materiale di garantire un generico luogo di aggregazione, ma l'obiettivo è quello di creare un laboratorio che possa in qualche modo conciliare le esigenze della modernità con il mantenimento e la perpetuazione della tradizione locale. Per questo saranno installati dieci note book e un maxi schermo da 80 pollici. Vogliamo, tra l'altro, svolgere corsi per insegnare l'utilizzo degli smartphone anche alle persone anziane». Nel centro, che sarà dotato di pareti mobili per adattare gli ambienti alle necessità, potranno ritrovarsi giovani, adulti e anziani. Il progetto prevede che le diverse generazioni possano dare vita a iniziative di raccolta, archiviazione digitale e diffusione sul web della memoria storica del paese e del territorio. Gli anziani potranno raccontare le loro esperienze di vita ai giovani, anche in relazione agli stili di vita meno impattanti sull'ambiente e, in generale trasmettendo aspetti di identità locali come tradi-



Il cantiere della ristrutturazione della palazzina destinata a ospitare il centro culturale di Voltido dove secondo il progetto dell'amministrazione comunale modernità e tradizioni dovranno incontrarsi e convivere. Sotto a destra l'esterno dell'edificio in restauro

zioni, riti, paesaggi scomparsi, legami e reti sociali. «C'è l'idea di allestire mostre di attrezzi agricoli e di pianificare incontri con esperti di storia partendo dalla lettura degli elementi presenti nel paesaggio, come le ville storiche, i campi baulati, la via Postumia, il canale Tagliata Delmona, con tavoli di confronto per rinsaldare il rapporto tra produzioni agricole e cibo – aggiunge il primo cittadino –. Abbiamo tra l'altro il nostro capogruppo di maggioranza, **Davide Cauzzi**, che è laureato in Agraria a Piacenza e potrà fornire indicazioni utili». Si pensa anche al centro come luogo di incontro e raccolta per conferenze sulla realtà contadina della Bassa Padana. «E in prospettiva vogliamo sostituire la tensostruttura esterna da 250 metri quadrati con una struttura fissa per eventi di vario tipo». **D.B.**

